



L'attribuzione causale

Alessio Nencini

alessio.nencini@univr.it


Cosa si intende per attribuzione causale?

- Come facciamo a spiegare le azioni e le esperienze degli altri (e le nostre)?
- processo che le persone mettono in atto per spiegare gli eventi sociali, al fine di controllarli, prevederli e quindi mettere in atto comportamenti appropriati



Contesto teorico

- La svolta cognitivista
- La metafora di persona: “scienziato ingenuo”

- 
- Attore
 - Osservatore
 - Oggetto (entità)

Il contributo di Fritz Heider

- Heider (1944; 1958): il compito della “psicologia del senso comune” è comprendere come le persone interpretano gli eventi
- Gli individui ricercano **stabilità**.
- Per questo motivo compiono **attribuzioni di causalità**.

Il “locus” nei processi attributivi

- Locus o origine della causalità:
 - **fattori interni** o personali (motivazioni, abilità)
 - **fattori esterni** o situazionali (difficoltà del compito, fortuna)
- L'individuo utilizza le informazioni a sua disposizione per fare inferenze circa le cause di un evento

Teoria dell'inferenza corrispondente

- Jones e Davis (1965)

- Osservazione delle **azioni** e degli **effetti**



Specifiche **disposizioni** di colui che agisce

In che modo avviene?

- Analisi degli **effetti non comuni**
- Confronto con la **desiderabilità sociale**
- Le **possibilità di scelta dell'attore**
- Ricerca di Jones e Harris (1967):
 - Saggio proCastro

Il modello della covariazione

- Kelley (1972)
- Quali informazioni vengono utilizzate per produrre un'inferenza causale?
- Gli osservatori emettono i loro giudizi sulla base della **covariazione** o della correlazione tra gli **effetti** e le loro **possibili cause**

Il modello della covariazione

- La covariazione si basa su tre elementi informativi:
 - **distintività**: l'effetto si produce solo quando l'entità è presente?
 - **coerenza**: l'effetto si manifesta tutte le volte in cui l'entità è presente allo stesso modo?
 - **consenso**: le altre persone subiscono lo stesso effetto in riferimento alla stessa entità?

Combinazioni di consenso, consistenza e distintività

Consenso (persone)	Coerenza (situazioni)	Distintività (entità)	<i>Attribuzione</i>
Basso	Alta	Bassa	<i>Persona</i>
Basso	Bassa	Alta	<i>Contesto</i>
Alto	Alta	Alta	<i>Entità</i>
Basso	Alta	Alta	<i>Interazione Persona-entità</i>



...e se le informazioni non sono disponibili?

■ Utilizziamo:

- I nostri schemi causali
- Principio di disconferma
- Principio di argomentazione

Attribuzioni di successi e fallimenti

- Weiner (1979, 1985)
- Attribuzioni riguardo cause di successo o fallimento influiscono sulle aspettative, motivazioni ed emozioni future.
- Classificazione dei fattori causali percepiti:
 - Locus
 - Stabilità
 - Controllabilità

Possibili cause di successo o fallimento

	Interno		Esterno	
	Stabile	Instabile	Stabile	Instabile
Controllabile	Padronanza (conoscenze, abilità)	Sforzo	Risorse sociali e situazionali durature (contatti, agiatezza)	Risorse sociali e situazionali temporanee (consigli, assistenza)
Incontrollabile	Disposizione (intelligenza, coordinazione)	Energia	Compito facile o difficile	Fortuna/Caso



Errori sistematici di attribuzione

- **Bias** attributivi: distorsioni sistematiche nella raccolta o nel processamento delle informazioni relative alle cause di un comportamento.



L'errore fondamentale di attribuzione

- Sottostima dei fattori **situazionali** e sovrastima di quelli **disposizionali** nella spiegazione del comportamento altrui.



L'effetto del falso consenso

- Tendenza a percepire il proprio comportamento come **tipico**
- Gli altri, nelle stesse circostanze, si comporterebbero come noi.

Il bias attore-osservatore

- Tendenza a spiegare il proprio comportamento in termini più **situazionali**, e quello altrui in termini più **disposizionali**.

Il bias al servizio del sé

- Tendenza ad attribuire i **propri successi** a cause interne e gli **insuccessi** a cause esterne.
- Bias di **auto-innalzamento** nella gestione del successo;
- Bias di **auto-protezione** nella gestione dell'insuccesso

Il bias al servizio dell'ingroup

- Tendenza ad attribuire a fattori **interni** e **stabili** il **successo** di un membro del **proprio gruppo**, mentre il **successo** di un membro di un **gruppo estraneo** tende ad essere attribuito a fattori di tipo **esterno** e **instabile**.
- Parimenti, l'**insuccesso** di un membro dell'**ingroup** viene di preferenza attribuito a fattori **esterni** e **instabili**, mentre quello di un membro dell'**outgroup** a fattori **interni stabili**.



Il bias linguistico intergruppi